



**Documento ex art.26 d.Lgs. 81/'08**  
**Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze**  
**DUVRI Statico**

**Immobili delle Regioni:**  
**EMILIA ROMAGNA**  
**TOSCANA**  
**MARCHE**  
**UMBRIA**

*Il presente DUVRI Statico è un documento interno aziendale di Sport e salute S.p.A. e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.*

***ALLEGATO 5 – Sedi Comitato***  
***Italiano Paralimpico – CIP***  
***Rischi relativi alle sedi,***  
***misure di prevenzione e protezione***



**DUVRI Statico - MACROREGIONE 3**  
**ALLEGATO 5 – CIP**  
**Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione**  
Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08

Aggiornamento: Marzo 2021

Pag 2 di 24

## INDICE

<b>1.</b>	<b><i>Rischi per i luoghi di lavoro</i></b> .....	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b><i>Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)</i></b> .....	<b>10</b>
<b>3.</b>	<b><i>Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)</i></b> .....	<b>16</b>
<b>4.</b>	<b><i>Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)</i></b> .....	<b>18</b>
<b>5.</b>	<b><i>Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)</i></b> .....	<b>20</b>
<b>6.</b>	<b><i>Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)</i></b> .....	<b>21</b>
<b>7.</b>	<b><i>Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)</i></b> .....	<b>23</b>


### 1. Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"><li>• Urti</li><li>• Investimenti</li><li>• Sinistri</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali.</li><li>• Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra;</li><li>• Non superare la velocità di 20 Km/h;</li><li>• Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro;</li><li>• Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali</li><li>• Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro;</li><li>• Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti;</li><li>• Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza;</li><li>• Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo;</li><li>• Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate;</li><li>• Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio;</li><li>• Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.;</li><li>• In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra.</li><li>• Non circolare con motoveicoli/autoveicoli sulle aree pedonali e chiuse al traffico</li><li>• Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali.</li><li>• Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate.</li><li>• In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice.</li><li>• La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.</li><li>• Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.</li><li>• La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.</li></ul>			
		SEDE		P	D	R
		TUTTE le sedi		-	-	-
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"><li>• Urti</li><li>• Investimenti</li><li>• Inciampi</li><li>• Cadute</li><li>• Presenza di ostacoli</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile.</li><li>• Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra;</li><li>• Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati.</li></ul>			
		SEDE		P	D	R

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		TUTTE le sedi	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispettare gli orari di ingresso/uscita.</li> <li>Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali.</li> <li>Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.</li> <li>Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.</li> </ul>
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> <li>Urti</li> <li>Contusioni</li> <li>Investimento</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare.</li> <li>Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce).</li> <li>Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita).</li> <li>Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli.</li> <li>Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali.</li> <li>Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni.</li> <li>Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.</li> <li>La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.</li> <li>In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
4	Depositi, magazzini, Archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta oggetti dall'alto</li> <li>• Incendio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi.</li> <li>• Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto).</li> <li>• Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi</li> <li>• Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività.</li> <li>• Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione.</li> <li>• Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi.</li> <li>• Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.</li> </ul>			
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	1	1	
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, colpi, impatti</li> <li>• Contusioni</li> <li>• Cadute</li> <li>• Inciampo</li> <li>• Difficoltà di esodo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile.</li> <li>• Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro;</li> <li>• Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo.</li> <li>• Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta.</li> <li>• Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia.</li> <li>• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.</li> <li>• Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.).</li> <li>• Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso.</li> <li>• Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.</li> <li>• Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.</li> <li>• Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.</li> </ul>			
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Urti, colpi, impatti contusioni</li> <li>• Taglio per rottura della superficie vetrate</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro.</li> <li>• Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti.</li> </ul>			
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	1	1	
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rottura di vetri</li> <li>• Tagli</li> <li>• Abrasioni</li> <li>• Schiacciamenti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni.</li> <li>• Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al</li> </ul>			

		<b>DUVRI Statico - MACROREGIONE 3</b> <b>ALLEGATO 5 – CIP</b> <b>Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione</b> Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08			
		Aggiornamento: Marzo 2021			Pag 6 di 24
		SEDE	P	D	R
		TUTTE le sedi	1	1	1
		termine delle proprie attività lavorative.			
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo</li> <li>• Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali;</li> <li>• Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio;</li> <li>• Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza;</li> <li>• Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.;</li> <li>• Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicanti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (olii, sgrassatori, etc.);</li> <li>• Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede;</li> <li>• Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative;</li> <li>• In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di Sport e salute S.p.A. (già CONI Servizi) addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto.</li> </ul>			
		SEDE	P	D	R
		TUTTE le sedi	1	2	2

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Caduta</li> <li>• Investimento</li> <li>• Urti</li> <li>• Contusioni</li> <li>• Sovraccarichi</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata.</li> <li>• Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.</li> <li>• L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	1	1	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	2	2	
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi igienico sanitari</li> <li>• Rischio di innesco di incendio</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso</li> <li>• Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici.</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	

<b>11</b>	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio igienico sanitario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi;</li> <li>Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata.</li> <li>I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali sversamenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.</li> </ul>			
			<b>SEDE</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
			<i>TUTTE le sedi</i>	1	2	2

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischi meccanici</li> <li>• Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni</li> <li>• Sovraccarichi</li> <li>• Caduta dall'alto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m:               <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire la presenza di un Preposto</li> <li>- utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza</li> <li>- impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree.</li> </ul> </li> <li>• Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (Imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisorie fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei</li> <li>• Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza.</li> <li>• Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice.</li> <li>• Non indossare vestimenti ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi.</li> <li>• Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali.</li> <li>• Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi.</li> <li>• Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.</li> <li>• L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.</li> <li>• Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo.</li> <li>• L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature.</li> <li>• Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.</li> <li>• Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli auto costruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo.</li> <li>• Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione.</li> </ul>			
			<b>SEDE</b>	<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>
			CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3
			TUTTE le altre sedi	-	-	-



N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disservizi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.</li> <li>Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione.</li> <li>Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti.</li> <li>Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e/o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia.</li> <li>In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.</li> </ul>			
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		TUTTE le altre sedi	-	-	-	
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>Procurato Allarme</li> <li>Falsi allarmi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede.</li> <li>In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.</li> </ul>			
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		TUTTE le altre sedi	-	-	-	
15	Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancata gestione del primo soccorso</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio.</li> <li>Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione.</li> <li>Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.</li> </ul>			
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	1	1	
16	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza.</li> <li>Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.</li> </ul>			
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		TUTTE le altre sedi	1	2	2	

	<p align="center"><b>DUVRI Statico - MACROREGIONE 3</b>  <b>ALLEGATO 5 – CIP</b>  <b>Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione</b>  Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08</p>	
	<p align="center">Aggiornamento: Marzo 2021</p>	<p align="right">Pag 10 di 24</p>

## **2. Rischio elettrico** *(Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)*

Sport e salute S.p.A. (già CONI Servizi) ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono precedentemente indicate.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

## Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatto diretto e indiretto,</li> <li>• innesco e propagazione incendi,</li> <li>• innesco di esplosioni,</li> <li>• fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze.</li> <li>• Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche.</li> <li>• Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate.</li> <li>• Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto.</li> <li>• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.</li> <li>• Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc..</li> <li>• Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione.</li> <li>• Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati.</li> <li>• Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.</li> </ul>			
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatto diretto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate.</li> <li>• Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione.</li> <li>• Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).</li> </ul>			
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatto diretto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX.</li> <li>• Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.</li> </ul>			
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
----	----------	---------	------------------------------------

4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente.</li> <li>• Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione.</li> <li>• Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori.</li> <li>• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature.</li> <li>• Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI.</li> <li>• Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione</li> <li>• Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione.</li> <li>• Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati.</li> <li>• Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.</li> <li>• L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte.</li> <li>• Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione.</li> <li>• Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti.</li> <li>• Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche.</li> <li>• Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche;</li> <li>• Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione.</li> <li>• Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.</li> </ul>			
			SEDE	P	D	R
			TUTTE le sedi	1	3	3

#### Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	• Contatto diretto o indiretto				<ul style="list-style-type: none"> <li>• Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati.</li> <li>• Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso.</li> <li>• Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede.</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		CR CIP Toscana FIRENZE	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina.</li> </ul>
		TUTTE le altre sedi	-	-	-	
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contatto diretto o indiretto</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi:               <ul style="list-style-type: none"> <li>Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi.</li> <li>Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione.</li> <li>Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.</li> <li>Individuazione dei circuiti elettrici</li> <li>Schema elettrico unifilare dell'impianto.</li> <li>Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione.</li> <li>"Pericolo di morte" ed "divieto di accesso alle persone non autorizzate".</li> <li>Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico.</li> <li>Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica</li> <li>Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).</li> </ul> </li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		CR CIP Toscana FIRENZE	1	3	3	
		TUTTE le altre sedi	-	-	-	
3	Presenza di parti attive in tensione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente.</li> <li>Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori.</li> <li>In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento</li> <li>Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina:               <ul style="list-style-type: none"> <li>Illuminazione di sicurezza</li> <li>Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori</li> <li>Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti</li> <li>Impianti di spegnimento automatico ove presenti</li> </ul> </li> <li>Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche.</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		CR CIP Toscana FIRENZE	1	3	3	
		TUTTE le altre sedi	-	-	-	
4	Presenza di materiale estraneo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi.</li> <li>Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento.</li> <li>Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		CR CIP Toscana FIRENZE	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		TUTTE le altre sedi	-	-	-	
5	Cabina elettrica di trasformazione	• Presenza di campi elettromagnetici				<ul style="list-style-type: none"> <li>L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato.</li> <li>In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi.</li> <li>I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		CR CIP Toscana FIRENZE	1	3	3	
		TUTTE le altre sedi	-	-	-	

### Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di parti elettriche in tensione	• Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.)				<ul style="list-style-type: none"> <li>Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati.</li> <li>Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione.</li> <li>L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte;</li> <li>E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso.</li> <li>In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio.</li> <li>Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		TUTTE le altre sedi	1	2	2	
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto				<ul style="list-style-type: none"> <li>Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi:               <ul style="list-style-type: none"> <li>Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi</li> <li>Individuazione dei circuiti elettrici</li> <li>Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione</li> <li>Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.</li> </ul> </li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	

### Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
----	----------	---------	------------------------------------

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Utilizzo di <ul style="list-style-type: none"><li>prese di corrente</li><li>adattatori</li><li>prolunghe</li><li>prese multiple</li><li>prese a ciabatta</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Contatto diretto e indiretto.</li><li>Incendio.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate.</li><li>Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento.</li><li>Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica.</li><li>Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione.</li><li>Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto.</li><li>Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio</li></ul>			
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le altre sedi	1	3	3	
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"><li>Contatto indiretto</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli).</li><li>Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione.</li><li>Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra.</li><li>Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione;</li></ul>			
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le altre sedi	1	3	3	

	<p align="center"><b>DUVRI Statico - MACROREGIONE 3</b>  <b>ALLEGATO 5 – CIP</b>  <b>Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione</b>  Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08</p>	
	<p align="center">Aggiornamento: Marzo 2021</p>	<p align="right">Pag 16 di 24</p>

### 3. Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Sport e salute S.p.A. (già CONI Servizi), rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

#### - **Polvere**

Considerando che, all'interno di immobili che ospitano le Unità operative CONI oggetto del presente documento, vengono svolte principalmente attività di ufficio, nell'ambito delle attività di Sport e salute S.p.A. i lavoratori non sono esposti a rischio polvere.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"><li>• Esposizione Polveri (Apparato respiratorio, vista, etc.)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.</li><li>• Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro.</li><li>• Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.</li><li>• Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.</li><li>• Qualora i Lavoratori Sport e salute S.p.A. o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P.</li><li>• Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.</li><li>• A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti Sport e salute S.p.A. o di altre ditte appaltatrici.</li></ul>			
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	2	2	

#### - **Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)**

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Sport e salute S.p.A. (già CONI Servizi) al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Sport e salute S.p.A., i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è



proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esposizione Rumore</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative.</li> <li>E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.</li> <li>Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.</li> <li>La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione.</li> <li>Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni.</li> <li>Qualora i Lavoratori Sport e salute S.p.A. o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.</li> </ul>			
			SEDE	P	D	R
			TUTTE le sedi	1	2	2

#### - Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

#### - Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Sport e salute S.p.A. (già CONI Servizi) non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione								
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio ROA</li> </ul> <table border="1"> <tr> <td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr> <tr> <td>TUTTE le sedi</td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr> </table>	SEDE	P	D	R	TUTTE le sedi	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione.</li> <li>Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie.</li> <li>Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Sport e salute S.p.A. (già CONI Servizi).</li> <li>Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determinino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.</li> </ul>
SEDE	P	D	R								
TUTTE le sedi	1	2	2								

#### - Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Sport e salute S.p.A. (già CONI Servizi) svolte all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

#### 4. Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Sport e salute S.p.A. (già CONI Servizi) rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del DUVRI.

		<b>DUVRI Statico - MACROREGIONE 3</b> <b>ALLEGATO 5 – CIP</b> <b>Rischi relativi alle sedi, misure di prevenzione e protezione</b> Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08				
		Aggiornamento: Marzo 2021			Pag 19 di 24	
N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"><li>Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici</li></ul>				<ul style="list-style-type: none"><li>E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.</li><li>La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali.</li><li>Non utilizzare aeriformi tossici.</li><li>Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.).</li><li>Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.</li></ul>
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	2	2	
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"><li>Inquinamento ambientale</li><li>Sversamenti accidentali di prodotti.</li><li>Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive.</li></ul>				<ul style="list-style-type: none"><li>Mantenere in ordine le zone di lavoro.</li><li>Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero</li><li>Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente;</li><li>Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni</li><li>Chiudere e riporre i prodotti utilizzati.</li><li>Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi.</li><li>In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente.</li><li>Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.</li><li>Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza;</li><li>Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.</li></ul>
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	2	2	

#### - Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno delle Unità Operative CONI nella Regione non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65. Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;

- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

**- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)**

In relazione alle attività svolte da Sport e salute S.p.A. (già CONI Servizi), non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

*È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.*

**5. Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)**

Le normali attività lavorative Sport e salute (Attività d'ufficio) all'interno delle Unità Operative nelle Regioni in oggetto non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- Presenza di legionella;
- Manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Impianti di condizionamento e idrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio Legionellosi</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Effettuare accurata manutenzione degli impianti idrici, idraulico e di condizionamento</li> <li>Verificare, ove necessario, la presenza di legionella, tramite indagini specifiche</li> <li>Procedere allo svuotamento, pulizia e disinfezione dei serbatoi di accumulo acqua, torre evaporative, condensatori evaporativi etc., ove presenti, secondo una manutenzione programmata</li> <li>Accertarsi che eventuali modifiche apportate all'impianto, oppure nuove installazioni, non creino bracci morti o tubature con assenza di flusso dell'acqua o flusso intermittente</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		TUTTE le altre sedi	1	2	2	
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile.</li> <li>Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti.</li> <li>Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee.</li> <li>E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile.</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		TUTTE le altre sedi	1	2	2	

**Valutazione rischio biologico - Esposizione a Sars- COVID-19**

Il Covid-19 o agente biologico Sars-Cov-2, appartenendo alla famiglia dei coronavirus, è un agente biologico attualmente classificato nel **gruppo 2** dell'Allegato XLVI del D.Lgs. 81/08.

Il contagio da Covid-19 può avvenire anche all'interno dei luoghi di lavoro di Sport e Salute S.p.A. o comunque per motivi di lavoro.

Il datore di lavoro, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e protezione dettate da protocolli specifici e provvedimenti speciali emanati dal Governo, è parte attiva al fine di contenere la diffusione dell'infezione.

Le condizioni di esposizione al microrganismo possono essere:

- **di tipo specifico:** ovvero tipico dell'attività lavorativa svolta, come ad es. al personale sanitario del pronto soccorso, di reparti di degenza, di laboratorio. In tale circostanza la valutazione dei rischi è specificamente disciplinata.
- **di tipo generico:** in cui il rischio è presente ma non è direttamente riconducibile alla natura intrinseca della mansione esercitata, e non necessita di particolari misure precauzionali (es. comune influenza). Si pensi alle attività nelle scuole, negli ambienti industriali, alle attività commerciali, alle attività di trasporto.

A fronte della rilevanza sociale ed economica che sta assumendo il problema legato al Covid-19, per quelle attività dove l'esposizione è di **tipo generico**, la valutazione del rischio andrà svolta principalmente in funzione di specifiche disposizioni legislative e loro eventuali successive modifiche.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Contagio Virus Covid 19	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischio Biologico</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Si richiama integralmente quanto riportato nel paragrafo 5 del Duvri Statico Macroregione 3, Aggiornamento Agosto 2020 - <b>INDIVIDUAZIONI DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE ADOTTATE PER CONTENERE LA DIFFUSIONE DEL COVID – 19:</b> È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo le seguenti MISURE GENERALI INDISPENSABILI PER PREVENIRE IL CONTAGIO, come individuate dal D.P.C.M. del 26.04.20, sulla base di indicazioni di istituzioni governative (ministero della salute) e come integrate su indicazioni di istituzioni scientifiche nazionali (ISS), internazionali (OMS, WHO) e comunitarie (EU-OSHA**) già emanate e di futura emanazione, che verranno eventualmente tempestivamente rese disponibili al datore di lavoro appaltatore / lavoratore autonomo.</li> <li>Si richiede l'applicazione e l'accettazione del protocollo Covid 19 aziendale Sport e Salute con emissione 15 maggio, in particolare le modalità di ingresso in azienda per i lavoratori in regime di appalto ed accesso alle sedi in oggetto. Il protocollo e le modalità di ingresso verranno trasmesse in fase di qualifica della ditta e comunque prima di accesso alla sede di proprietà Sport e Salute.</li> <li>Utilizzo dei DPI adeguati in funzione delle attività lavorative svolte e secondo valutazione del proprio Datore di Lavoro.</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le sedi Sport e Salute assegnate al CIP nelle Regioni in oggetto				

## 6. Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Sport e salute S.p.A. (già CONI Servizi) ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del

D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas e gasolio).

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<div>• Esplosioni</div> <div>• Incendio</div>	<div>• Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.</div> <div>• L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Sport e salute S.p.A. (già CONI Servizi).</div> <div>• Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.);</div> <div>• L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Sport e salute S.p.A.</div> <div>• Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili.</div> <div>• Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio</div> <div>• Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri.</div> <div>• Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili.</div> <div>• Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto.</div>											
		<table><tr><th>SEDE</th><th>P</th><th>D</th><th>R</th></tr><tr><td>CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr><tr><td>TUTTE le altre sedi</td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table>	SEDE	P	D	R	CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	TUTTE le altre sedi	1	2	2
		SEDE	P	D	R									
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3									
TUTTE le altre sedi	1	2	2											

### Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di gas	• Incendio o esplosione				<ul style="list-style-type: none"><li>• Non accedere al locale senza autorizzazione.</li><li>• Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria.</li><li>• Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico.</li><li>• Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione.</li><li>• Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione;</li><li>• Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti.</li><li>• E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato.</li><li>• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.</li></ul>
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		TUTTE le altre sedi	-	-	-	
2	Presenza di apparecchiature elettriche	• Incendio o esplosione				<ul style="list-style-type: none"><li>• Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B)</li><li>• Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.</li></ul>
		SEDE	P	D	R	
		CR CIP Emilia - Romagna BOLOGNA	1	3	3	
		TUTTE le altre sedi	-	-	-	

### 7. Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo				<ul style="list-style-type: none"><li>• Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo;</li><li>• Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere</li><li>• Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore;</li><li>• Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine</li></ul>
		SEDE	P	D	R	



N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		TUTTE le sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> <li>ed in buono stato di pulizia</li> <li>Rispettare rigorosamente il divieto di fumo</li> </ul>
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio ed esodo</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche</li> <li>Rispettare rigorosamente il divieto di fumo</li> <li>Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione</li> <li>L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze);</li> <li>Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	
3	Vie di esodo	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio ed esodo</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Familiarizzare con le vie di esodo;</li> <li>Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)</li> <li>Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo;</li> <li>Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco;</li> <li>Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature</li> <li>Partecipare alle prove di esodo delle sedi</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (Estintori, idranti, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio ed esodo</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria;</li> <li>Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.);</li> <li>Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio;</li> <li>Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione;</li> <li>Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro</li> <li>Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.), ove presenti;</li> <li>Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio;</li> <li>In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	
5	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> <li>Incendio ed esodo</li> </ul>				<ul style="list-style-type: none"> <li>Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)</li> </ul>
		SEDE	P	D	R	
		TUTTE le sedi	1	3	3	